

Contributi per capire la Pandemia da Sars-Cov-2



Con l'auspicio che possano favorirne l'estinzione nel nostro paese, raccogliamo in [apposita sezione](#) una serie di contributi e documenti sulla Pandemia da Sars-Cov-2.

Invitiamo i colleghi a inviarci riflessioni sulla sua genesi, sulla gestione, sulle misure di polizia sanitaria, sui risvolti zootecnici, sulle questioni della sicurezza alimentare e sulla gestione degli animali da compagnia a argomenti@sivemp.it con oggetto RICHIESTA PUBBLICAZIONE COVID-19.

Si ringraziano gli autori per i loro contributi di cui sono responsabili e titolari della proprietà intellettuale.

**ISS: i bollettini della
sorveglianza integrata
COVID-19 in Italia e**

L'analisi sui pazienti deceduti



L'Istituto Superiore di Sanità ha pubblicato il documento "[Epidemia COVID-19. Aggiornamento nazionale 6 aprile 2020](#)", con l'appendice al [bollettino con il dettaglio regionale](#) e l'infografica sulle [caratteristiche dei pazienti deceduti positivi a COVID-19 in](#)

[Italia](#).

E inoltre disponibile l'[Indagine sul contagio da COVID-19 nelle RSA: on line il secondo rapporto](#)

Archeologia delle zoonosi, la storia insegna



Le patologie legate al mondo animale hanno un'origine lontana: salmonellosi e parassitosi gastroenteriche, ad esempio, originano nel Neolitico ma sono presenti ancora oggi.

Già tra il 2000 e il 1500 a.C. si osserva una crescente

attenzione alle problematiche veterinarie, come attestano le evidenze provenienti da Egitto e dall'Asia Occidentale.

Per sottolineare l'importanza dei controlli igienico-sanitari negli allevamenti e l'importanza della figura del medico veterinario in questo particolare ambito, oggi come allora, proponiamo la lettura dell'articolo [Dall'animale all'uomo: archeologia delle zoonosi](#)

Giovanni Di Guardo: Quello che so sul Coronavirus cinese

Proponiamo la lettura della lettera del Prof. Giovanni Di Guardo, docente della Facoltà di Medicina veterinaria dell'Università degli Studi di Teramo, [pubblicata sulla rubrica "italians"](#) del Corriere della Sera il 27 gennaio 2020

Caro BSev, sono professore di patologia generale e fisiopatologia veterinaria all'Università di Teramo e, poiché nutro uno sconfinato interesse nei confronti delle malattie infettive, soprattutto nei riguardi di quelle causate da agenti "zoonosici" – cioè in grado di effettuare il "salto di specie da animale a uomo" -, mi fa piacere e ritengo opportuno condividere insieme a voi alcune riflessioni sul coronavirus recentemente identificato in Cina, che sta generando preoccupazione e allarme non soltanto in quel Paese, ma un pò ovunque. Qual'è l'origine di questo nuovo patogeno, imparentato col virus della SARS e provvisoriamente denominato "2019-nCoV"? Un recentissimo lavoro avrebbe ascrivuto la fonte primaria dell'infezione umana ai serpenti (abituamente consumati in Cina a scopo alimentare), nel cui organismo un coronavirus proveniente dai pipistrelli si

sarebbe “ricombinato” con quello già presente negli stessi, dando in tal modo origine al “2019-nCoV”; altri autorevoli studiosi avrebbero tuttavia espresso dubbi in merito alla sopra citata “dinamica” di trasferimento del coronavirus in questione dagli animali all’uomo. Infatti, sebbene i due temibili predecessori del “2019-nCoV”, rappresentati dai coronavirus della SARS e della MERS, avrebbero compiuto il famigerato “salto di specie” passando rispettivamente all’uomo dai pipistrelli e dai dromedari, i rettili non rientrerebbero, a differenza di mammiferi e volatili, fra gli ospiti suscettibili ai coronavirus. In un Paese come la Cina, che ha peraltro adottato una serie di misure “draconiane” per il contenimento del nuovo coronavirus, l’eccessiva densità demografica umana e animale, l’elevata promiscuità uomini-animali e certe abitudini alimentari rappresenterebbero poi condizioni “ideali” per l’insorgenza e la diffusione di epidemie quali SARS, influenza aviaria e quella emergente da “2019-nCoV”, agendo come fattori letteralmente capaci di “metter le ali” a tali virus.

Relazione 2019 del Centro di referenza nazionale per gli Interventi Assistiti con gli Animali



È disponibile la relazione annuale 2019, elaborata dal [Centro di riferimento nazionale per gli Interventi Assistiti con gli Animali \(CRN IAA\)](#) istituito presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, che traccia la panoramica della situazione

nazionale descrivendo quanto messo in atto da parte delle istituzioni, come previsto dall'art. 8 dell'Accordo 60/CSR del 25 marzo 2015 sul documento recante "Linee guida nazionali per gli Interventi Assistiti con gli Animali (I.A.A.)"

La Relazione, sulla base dei dati trasmessi dalle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, fornisce inoltre aggiornamenti sugli elenchi di professionisti/operatori e delle strutture in possesso di nulla osta.

"Il recepimento e l'applicazione dell'Accordo a livello nazionale si sono dimostrati complessi e non uniformi sul territorio, ma già a partire dal 2019, l'impegno profuso da parte delle autorità Regionali e Provinciali permette al CRN IAA di disporre di una prima estrazione di dati sulla realtà nazionale" si legge nelle conclusioni. "Dall'analisi effettuata è possibile confermare l'interesse rivestito dagli IAA sul territorio nazionale, che si concretizza nella crescente quantità di corsi di formazione erogati, di iniziative di carattere divulgativo e nella realizzazione di un crescente numero di progetti. Il dialogo ed i progetti avviati con interlocutori quali FNOVI, FISE, ENCI, Forze Armate, mira, attraverso il riconoscimento delle competenze già acquisite, ad integrare i percorsi formativi già erogati, preservandone le peculiarità ed, allo stesso tempo, garantendo una più ampia fruibilità delle qualifiche agli operatori formati. A partire dal 2020 sarà necessario consolidare e perfezionare quanto fin qui realizzato, monitorando la qualità

e la tipologia dei percorsi erogati, migliorando le modalità di comunicazione e rilevazione dei dati, integrando nuovi stakeholder nei processi attivati, al fine di correggere le anomalie riscontrate e proseguire in un percorso di ottimizzazione di tutte le procedure fin qui attivate”.

[Scarica la relazione](#)

L'annosa diatriba tra latte fresco e microfiltrato



Di recente, il mondo produttivo, dovendo adattarsi all'emergenza pandemica che ha comportato la chiusura del canale HoReCa, è tornato a sottolineare come grande sia lo spreco di latte con scadenza a sei giorni,. Anche i consumatori, fortemente limitati nella possibilità

di spostamenti hanno privilegiato l'acquisto delle confezioni di latte microfiltrato che, a parità di qualità, ha consentito acquisti più razionali grazie alla durata più lunga.

Torniamo dunque sull'argomento, con un [contributo di Vitantonio Perrone](#), Vice Presidente SIMeVeP per “La Settimana Veterinaria”, prendendo in esame la normativa nazionale e quella unionale.

Medicina unica. Historia (non) magistra vitae



Nel perdurare della pandemia da COVID-19, la Medicina unica resta di fatto al palo delle buone intenzioni, visto che evidentemente in molti, al di là degli slogan congressuali, temono forse più una sovrapposizione di ruoli con perdita di prestigio piuttosto

che un'integrazione multidisciplinare proficua che renda il più sistematico e costante possibile lo scambio di conoscenze ed esperienze reciprocamente utili.

L'ultimo avvenimento in termini cronologici a darcene conferma, l'intervento dell'on.le Maria Teresa Baldini, medico chirurgo, in Aula alla Camera.

L'[intervento](#) del Vice Presidente SIMeVeP, Vitantonio Perrone, su La Settimana Veterinaria

**Emergenza COVID-19. Conclusa
la raccolta fondi, grazie per
la vostra generosità!**



Si è conclusa la raccolta fondi avviata il 31 marzo da SIMeVeP e SIVeMP con l'intento di contribuire ad affrontare l'emergenza COVID-19.

Il Consiglio Direttivo SIMeVeP e la Segreteria Nazionale SIVeMP valuteranno a breve a quale ente devolvere la cifra raccolta.

Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno voluto partecipare, vi terremo informati!

L'impegno di Banco alimentare Campania nell'emergenza COVID-19



Con guanti, mascherine e a giusta distanza. Il lavoro di Banco Alimentare non si ferma durante l'emergenza COVID-19 che sta radicalmente cambiando la vita di tutti e sta mettendo in

difficoltà molte persone che si ritrovano senza sostentamento economico.

«Riceviamo richieste da ogni parte – dice il direttore del Banco alimentare Campania, Roberto Tuorto – *Stiamo praticamente lavorando il doppio, anche con Comuni che solitamente non aiutiamo*». In tutta la Campania il Banco Alimentare serve oggi complessivamente 200mila persone, prima dell'emergenza erano 150 mila.

Un lavoro enorme dunque svolto grazie alla rete dei volontari e all'ordinanza n.13 della Regione che prevede una specifica autorizzazione a operare.

[Qui](#) la lettera che il Banco Alimentare della Campania, in collaborazione con il Ministero della Salute, la SIMeVeP – Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva e l'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Salerno, rivolge alle famiglie bisognose.

A cura della segreteria SIMeVeP

ACE-inibitori e sartani (ARBs) in pazienti affetti da CoViD-19: un Giano bifronte?



E' stata pubblicata sul BMJ – British Medical Journal – la *rapid reponse* a firma di Adriana Albini – Polo scientifico e tecnologico dell'IRCCS Multimedica di Milano-, Giovanni Di Guardo – Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Teramo – e Michele Lombardo –

Unità Operativa di Cardiologia dell'Ospedale San Giuseppe – MultiMedica di Milano ["Inhibitors of the renin-angiotensin-aldosterone system and CoViD-19-affected patients: A two-faced Janus?"](#), in risposta all'articolo ["Clinical characteristics of 113 deceased patients with coronavirus disease 2019: Retrospective study"](#).

Secondo gli scienziati italiani sono assolutamente necessari e urgenti studi adeguatamente finanziati che forniscano dati solidi, basati su evidenze scientifiche, finalizzati a valutare l'eventuale impatto degli ACE-inibitori e dei sartani (farmaci bloccanti il recettore dell'angiotensina II; ARBs) – considerati i farmaci di prima scelta per la cura dell'ipertensione- sull'evoluzione in ambito clinico-patologico dell'infezione da SARS-CoV-2. Ciò al fine di fornire una risposta "non equivoca" alla domanda cruciale secondo cui le due sopracitate classi di farmaci possano essere utilizzate in sicurezza oppure debbano, in alternativa, sostituite da altri farmaci antipertensivi nella gestione terapeutica di pazienti SARS-CoV-2-infetti e contestualmente affetti da comorbidità quali ipertensione, malattie cardiovascolari e/o diabete.

Non meno importanti, al fine di poter fornire risposte adeguate ed "evidence based" alle numerose questioni aperte riguardanti la patogenesi dell'infezione da SARS-CoV-2, saranno le indagini *post mortem* che andranno eseguite sui pazienti con CoViD-19 deceduti.

A cura della segreteria SIMeVeP